



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)



cert. n.  
FS 517157

UNI EN ISO  
9001:2008

## **SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 APRILE 2016**

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 5630 del 25.03.2016  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 1 aprile 2016 ore 21.00.

### **Deliberazioni:**

*n.11- APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 26 FEBBRAIO 2016.*

*n. 12 -PRESENTAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2016-2018 E DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.*

*n.13 - PROROGA CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'ASSE DEL SEMPIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE – LEGGE REGIONALE 6/2015 – RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 203 DEL 16.12.2015.*

*n. 14 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E L'USO DELLE AREE DI SGAMBATURA CANI ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE*

*n. 15 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.*

*n. 16 - APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO ISEE: DISCIPLINA E MODALITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO EDUCATIVI DEI COMUNI, DELL'AMBITO TERRITORIALE E DELL'AZIENDA SO.LE."*

*Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 13 consiglieri:*

*Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico., Schiesaro Daniel, Magistrali Paolo, Crugnola Gianluca, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo.*

E' altresì presente l'ass. Esterno Laino Marianna.

Sono assenti i consiglieri Casati Bernardo, Ielo Gilles Andrè, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla.

Svolge le funzioni di Presidente del Consiglio Comunale la consigliera Montagna Teresa (Centro Sinistra Vivere Rescaldina).

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 APRILE 2016**

*Il Segretario procede all'appello*

### **Presidente del Consiglio**

Buonasera a tutti. Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, proporrei un minuto di silenzio per le vittime di Bruxelles e di tutte le guerre e i terrorismi nel mondo.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

### **Presidente del Consiglio**

Grazie.

Diamo inizio ai lavori del Consiglio del 1° aprile 2016. Se non ci sono interrogazioni orali, passerei al primo punto dell'ordine del giorno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Presidente del Consiglio**

Perché è assente il Presidente del Consiglio Maria Carla Vignati.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 26 FEBBRAIO 2016.**

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola al Consigliere Oggioni Massimo.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Una correzione: pagina 20, riga 6, la pagina “dopo quattro” manca la parola “anni”. La frase corretta è “dopo quattro anni”. Tutto qua, grazie.

**Presidente del Consiglio**

Ci sono altre correzioni? Approvato.

## **OGGETTO N. 2 – PRESENTAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2016-2018 E DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.**

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Questa presentazione, come abbiamo avuto modo di illustrare in Commissione, è relativa appunto alla variazione delle norme sulla contabilità pubblica che nel novellato articolo 174 del TUEL impongono appunto alla Giunta di presentare la nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio all'organo consiliare appunto prima della sua approvazione.

Mi aiuterò con degli schemi. Questi sono un po' i punti che verranno toccati in questa presentazione.

Ci saranno dei cenni alla nota di aggiornamento al DUP; illustrerò molto brevemente come si struttura il nuovo bilancio con appunto la nuova normativa sulla contabilità pubblica, e quindi come sono strutturati i nuovi schemi; poi verrà illustrato quali sono le principali caratteristiche del bilancio 2016 che ho riepilogato in quattro macro categorie, che sono le entrate, le spese, i debiti fuori bilancio e quindi gli investimenti, perché voi poi vedremo che ci sarà appunto un'influenza degli investimenti.

Se non erro oggi vi è stata notificata tutta la documentazione relativa, quindi quella riguardante il bilancio, nota di aggiornamento al DUP e allegati vi anticipo che sulla nota di aggiornamento al DUP, per facilitare la lettura di ciò che è stato variato, nel documento come era stato presentato nel mese di dicembre ho evidenziato con il colore giallo tutte le parti che hanno subito delle modifiche, che sono sostanzialmente delle modifiche descrittive.

Questo perché? I principali aggiornamenti che sono stati effettuati sono relativi a queste categorie. Innanzitutto sono stati effettuati degli aggiornamenti per quanto riguarda appunto i saldi e i numeri; questo perché appunto il DUP ha dovuto ricalcare, perché ne è il presupposto, quello che è stata e che sarà la proposta del bilancio di previsione.

Altri aggiornamenti riguardano una missione in particolare e alcune note numeriche riguardo all'introduzione del servizio di refezione scolastica all'interno della gestione del Ente, perché a suo tempo, quando era stato presentato il DUP, ancora non si era identificata all'interno appunto la sua gestione.

Successivamente ci sono delle variazioni che riguardano le politiche di finanziamento delle spese di investimento, e poi vedremo riguardo agli aspetti normativi, soprattutto per quanto riguarda la necessità di copertura finanziaria dei debiti, la copertura degli investimenti per l'ampliamento necessario del cimitero di Rescaldina e l'utilizzo di avanzi di amministrazione.

Come dicevo, concedetemi qualche parola riguardo a come cambia la struttura del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda le entrate, il vecchio schema prevedeva una struttura che era suddivisa in titoli, categorie e risorse.

Il nuovo schema di bilancio ricalca un po' la struttura, che però l'ha suddivisa in titoli, tipologie e categorie.

Adesso non so se si vede il colore rosso, però nel vecchio schema l'ultima parola colorata in rosso, che è "risorse", nel nuovo schema è la parola "tipologie", perché stanno a significare le unità di voto, cioè il documento ufficiale di Consiglio come unità di voto prima prevedeva le risorse, adesso prevede le tipologie.

La categoria l'ho messa tra parentesi perché è una strutturazione della tipologia che sarà comunque dettagliata all'interno degli allegati.

Questa è la nuova strutturazione delle entrate: nella seconda colonna ho inserito quelle che erano le entrate del vecchio schema, mentre nella terza colonna ho inserito quelle che sono le nuove entrate. A sinistra è comunque riportata la numerazione dei titoli, perché comunque esistono, come dicevo prima, la strutturazione principale delle entrate è sempre suddivisa in titoli.

Si può notare come, soprattutto riguardo al titolo 5, prima le entrate da accensione di prestiti erano tutte in quel capitolo lì; adesso invece sono stati suddivisi in due titoli, il 5 e il 6, dove si prevede in modo differenziato l'accensione di prestiti, quindi tutto ciò che riguarda i mutui, mentre al titolo 7 ciò che riguarda le anticipazioni di cassa.

Per quanto riguarda le spese, le modifiche sono un po' più strutturate. Il vecchio schema prevedeva una catalogazione in base a titoli, funzioni, servizi, interventi, dove l'intervento

rappresentava l'unità di voto; il nuovo schema si divide in missioni, programmi, titoli e macro aggregati. Anche l'unità di voto nel nuovo schema sarà il programma.

Che cosa cambia sostanzialmente? Prima la suddivisione principale appunto era in titoli, dove all'interno dei titoli c'erano le funzioni. In questo nuovo schema ogni missione ha al suo interno il titolo, cioè la missione è la struttura portante e principale di quella che è appunto la spesa.

Vi risparmio ovviamente la lettura di tutto questo schema dove però sono riepilogate, sempre suddivise per colonne: nella colonna seconda c'è la strutturazione per funzioni come era il vecchio schema; nella terza colonna invece c'è la strutturazione per missione come da nuovo schema. Si può già vedere quanto sia variata la parte spesa del bilancio.

Un altro aspetto importante delle nuove regole di contabilità soprattutto della legge di stabilità 2016 è il sostanziale superamento di quello che era il meccanismo del patto di stabilità.

I vincoli di finanza pubblica non scompaiono, ma diventano quello che è chiamato il meccanismo del pareggio di bilancio.

Detto proprio in termini più semplici possibile, che cosa prevede? Che i primi cinque titoli delle entrate, meno i primi tre titoli della spesa, quindi quella differenza lì deve essere una differenza maggiore di zero.

Vediamo un po' più da vicino quella che è la proposta del bilancio di previsione.

Queste sono le entrate suddivise per titoli. Abbiamo sostanzialmente un conto di entrata che è pari circa a 23 milioni di euro suddivise in quelle voci.

Le modifiche più importanti che adesso andremo a vedere in modo più dettagliato, rispetto al 2015 ovviamente, sono quelle che riguardano le entrate extra tributarie, sono quelle che riguardano l'accensione di prestiti, sostanzialmente vi è la previsione di un mutuo per l'ampliamento del cimitero di Rescaldina, vedremo poi anche questa voce più da vicino; e la terza entrata su cui faremo una riflessione è quella che riguarda l'avanzo di amministrazione di 312.000 euro.

Entrate. Le entrate correnti rispetto al 2015, con un confronto rispetto all'assestato, così da schema di bilancio aumentano di circa 780.000 euro.

Ci sono però delle partite straordinarie che bisogna prendere in considerazione se si vuole effettuare un confronto con quello che è il 2015.

Le partite straordinarie più importanti dal lato entrate sono due: quella, come dicevo, della reintroduzione della refezione che l'anno scorso non c'era e quest'anno prevede delle entrate di 800.000 euro circa, poi vedremo quando analizzeremo le spese che anche lì andremo a considerarla come una partita straordinaria per permettere un confronto più agevole e coerente, e le entrate che riguardano le consultazioni referendarie. Sono referendum nazionali, quindi tutte le spese che verranno effettuate per le consultazioni sono a carico del bilancio dello Stato e non di quello dell'Ente, e pertanto ci sarà una partita di entrata identica e una partita di spesa che l'anno scorso non c'era, che però deve essere depurata per permettere un confronto con il 2015.

Da questo confronto emerge che il totale delle entrate correnti ha una riduzione di circa 120.000 euro.

Sempre dal lato delle entrate, questa è una panoramica generale su quelli che sono i tributi comunali.

Come sapete, una delle principali novità della legge di stabilità 2016 è quella dell'eliminazione della TASI sull'abitazione principale.

Pertanto, riguardo appunto il tributo TASI, c'è l'esenzione prevista per legge sull'abitazione principale e non proponiamo nessuna variazione sulle aliquote diverse da quella dell'abitazione principale.

Anche per quanto riguarda l'IMU non ci sarà nessuna variazione, e pertanto verranno mantenute, proporremo di mantenere quelle tre aliquote agevolate, oltre a quella ordinaria che è quella dello 0,895% su quelle categorie lì, housing, sociale, uso gratuito e immobili accatastati C1 che hanno all'interno un'attività economica.

Riguardo alla tassa dei rifiuti, si prevede una riduzione complessiva di circa 20.000 euro, quelli sono i gettiti, che corrisponde sostanzialmente anche a una minor spesa sempre per circa 20.000 euro, appunto per l'erogazione del servizio che riguarda i rifiuti.

Anche sull'addizionale comunale Irpef non si prevede nessuna variazione.

Sempre per quanto riguarda gli impatti della legge di stabilità sui tributi comunali, come dicevo prima l'esenzione della TASI sull'abitazione principale viene ristorata con dei gettiti statali che si sostanziano in una minore compartecipazione al fondo di solidarietà comunale.

In questo caso tutti i ricalcoli che sono stati effettuati, perché oltre ad avere una minore compartecipazione c'è anche un cambio dei criteri di calcolo del fondo di solidarietà comunale, quindi dal gettito proprio che avevamo al ricalcolo del fondo, compreso ovviamente dei ristori, sembra essersi quasi fatto il gioco delle tre carte per il Comune di Rescaldina, perché non ci verrà ristorato tutto il gettito che avevamo, ma la riduzione di risorse che arriverà è stata stimata intorno ai 60.000 euro.

Il dato politico qual è però di questo scambio tra esenzione TASI e ristoro del gettito attraverso fondi statali? Che vengono completamente sostituite delle entrate proprie del Comune, quindi gestite dall'Ente, con dei trasferimenti che sono determinati altrove, quindi dei trasferimenti di terzi. Questo comporta un irrigidimento importante del bilancio comunale e quindi una perdita di possibilità e di flessibilità di possibilità di manovra dell'Ente stesso.

Passiamo all'analisi delle spese. L'analisi delle spese ovviamente pareggia con il conto delle entrate, che è di circa 23 milioni di euro, e sono suddivise in quei titoli che vedete schematizzati in questo schema.

Anche qui merita di essere fatto un confronto con quelle che sono le spese dell'anno 2025, sempre confrontato ovviamente con l'assestamento 2015.

Spese correnti 2016, meno spese correnti 2015, danno un saldo positivo di 800.000 euro, mentre sulla quota capitale dei mutui abbiamo un saldo positivo di 21.900 euro.

Il total delle spese correnti fa emergere un saldo che è di circa 800.000 euro maggiore.

Anche qui, come ho illustrato per le entrate, per effettuare un confronto tra quelle che sono le spese di quest'anno e le spese dell'anno scorso, dobbiamo depurare da quelle che sono le partite straordinarie.

Per quanto riguarda la consultazione referendaria ho già illustrato prima.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità quest'anno, come sapete, sempre le regole della nuova contabilità obbligano a distanziare un fondo che l'anno scorso era del 36%, quest'anno è del 55%, e quindi quella posta lì, che come ho sempre detto è sostanzialmente una compressione della capacità di spesa dell'Ente, aumenta di circa 50.000 euro.

Abbiamo un aumento che è riferito al canone degli impianti termici, quindi sui lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici che aumenta in previsione di 56.000 euro; la reintroduzione del servizio di refezione scolastica è di 810.000 euro, in questo caso la reintroduzione della refezione nel lato spese è maggiore di 810.000 euro, però credo sia corretto nel confronto con il 2015 depurare solo di quella parte identica alle entrate perché giustamente la reinternalizzazione del servizio mensa, che ha uno sbilancio in termini di maggiori spese, deve essere correttamente imputata all'interno del confronto appunto con l'anno 2015.

E poi anche qui vedremo un po' nello specifico successivamente una spesa dei debiti fuori bilancio nei confronti del Comune di Cerro che prima non c'era, che aumenta di 26.000 euro circa.

Quindi il totale delle spese correnti, depurate dalle partite straordinarie, comporta una minore spesa rispetto al 2015 di circa 200.000 euro.

Come illustravo prima, c'è quest'anno la problematica dei debiti fuori bilancio. I punti di criticità sono tre: quello del debito nei confronti del Comune di Parabiago è già stato ufficialmente riconosciuto durante l'esercizio precedente; quest'anno pagheremo la seconda rata e l'ammontare è di circa 47.000 euro.

Sul debito invece nei confronti del Comune di Cerro Maggiore per servizio di SISL, di inserimenti lavorativi, è stato determinato l'ammontare. Proporremo il riconoscimento del debito in sede di approvazione del bilancio di previsione, e pertanto la quota della rata, in quanto abbiamo chiesto e ci è stata concessa in questo caso una rateizzazione, è di circa 26.000 euro, e poi abbiamo la problematica del debito ASL.

La forchetta ad oggi, per le informazioni che abbiamo, è quella dai 250.000 ai 370.000 euro.

Voglio essere molto chiaro su questo. La parte massima della forchetta, quella di 370.000 euro, non ci aspettiamo che ci sia, cioè ci aspettiamo che il debito reale sia minore rispetto a quello che è stato chiesto. Però per un principio di cautela è importante che cominciamo a ragionare su quello che potrebbe essere il massimo teorico che potrebbe rappresentare quel debito.

Perché prima collegavo il debito con gli investimenti? Perché proprio la legge, secondo quegli articoli del TUEL che sono citati in alto, prevede come devono essere finanziati appunto i debiti fuori bilancio.

La legge dice che il debito deve essere finanziato con le entrate proprie, eccetto le entrate che hanno uno specifico vincolo di destinazione ed eccetto l'accensione di prestiti. Qualora in quei casi non fosse possibile reperire delle risorse, allora può essere utilizzato l'avanzo libero o l'accensione di un mutuo.

Qual è la panoramica delle risorse che abbiamo? Abbiamo ovviamente delle risorse correnti, quindi una possibilità di utilizzare economia di spesa corrente, che però è una spesa che è già soggetta a un'importante razionalizzazione e quindi non prevediamo di finanziare i debiti con quelle somme.

Poi abbiamo un'entrata da perequazione, che è quella riconosciuta dal Consiglio qualche mese fa; quell'entrata però ha uno specifico vincolo di destinazione e quindi non può essere usata per la copertura di debiti.

L'ultima entrata che rimane è quella dei permessi di costruire, senza ovviamente contare su quella parte che ha un vincolo di destinazione.

Panoramica degli investimenti, in modo tale da specificare quelle che sono appunto le destinazioni. Sul lato sinistra c'è una panoramica delle risorse in entrata; sul lato destro c'è una panoramica degli utilizzi.

Ovviamente come investimenti specifici intendo gli investimenti che possono essere fatti in base alla natura dell'entrata: la perequazione, dicevo, che ha un vincolo di destinazione, i bandi regionali che sono all'interno delle entrate per investimenti hanno anch'essi uno specifico vincolo di destinazione, riguardano dei lavori di ristrutturazione sull'edificio scolastico e un bando per un acquisto di strumento della Polizia locale; poi abbiamo altre entrate in conto capitale che sono oneri di urbanizzazione più altre entrate.

Queste entrate sono destinate in parte per appunto prevedere la copertura di quei debiti; abbiamo poi delle entrate che hanno uno specifico vincolo per circa 216.000 euro, che pertanto non possono essere usate altrimenti; abbiamo la posta del disavanzo di riaccertamento, che è quella quota, se vi ricordate, che deriva dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui; abbiamo 43.000 circa di investimenti e 40.000 euro destinati ai progetti del bilancio partecipativo.

Per quanto riguarda l'applicazione degli avanzi che prevediamo di utilizzare, che sono pari a circa 300.000 euro, in questo caso non verranno utilizzati finché non verrà approvato il rendiconto che determinerà in maniera certa a quanto ammontano gli avanzi; così anche per quegli investimenti che ho scritto come bloccati perché attualmente, non essendo riconosciuto ufficialmente il debito, sono delle risorse che ci sono e che sono al momento stanziare, imposte di investimento, ma che non utilizzeremo, appunto per cautela, fino a che non sarà accertato l'importo.

In questo quadro, se vediamo un po' da vicino quelle che sono le entrate libere del conto capitale, che ammontano a circa 430.000 euro, se depuriamo dai vincoli ed obblighi di legge, e dai debiti certi e quelli potenziali, il totale che rimane come residuo per effettuare investimenti e manutenzioni è molto basso, quindi quali sono le conseguenze che abbiamo scelto, quindi anche un po' una necessità, di applicazione dell'avanzo per effettuare degli investimenti, e purtroppo c'è anche la chiusura di qualsiasi possibilità di trovare risorse alternative al mutuo per finanziare l'ampliamento che è necessario del cimitero di Rescaldina.

Per concludere, le principali caratteristiche della proposta del bilancio di previsione sono queste quattro qua: abbiamo delle minori entrate per circa 170.000 euro; nello schema iniziale erano 120.000, però dicevo anche che quei 50.000 euro circa di aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità è sostanzialmente una contrazione di risorse, e quindi vanno calcolate come se fossero una minore disponibilità di entrate; quindi abbiamo una razionalizzazione della spesa corrente che è di circa 200.000 euro, il rimborso dei mutui tra quota capitale e quota interesse è pari a circa 1.300.000 euro, e l'impatto dei debiti fuori bilancio, considerato sempre a scopo cautelativo il debito ASL in via di accertamento, arriviamo a circa 200.000 euro.

Quindi le linee di indirizzo che ci sono state nella stesura di questo bilancio sono quelle relative a una nuova razionalizzazione della spesa corrente, senza ridurre alcun tipo di servizio; c'è una riduzione complessiva della tassa rifiuti grazie alla minor produzione dei rifiuti da parte dei cittadini al miglioramento della percentuale di differenziazione; c'è sostanzialmente un obbligo di finanziare delle somme derivanti da debiti fuori bilancio che altrimenti sarebbero state destinate a investimenti.

Pertanto vi sarà un'accensione, prevediamo di accendere un mutuo per l'ampliamento del cimitero di Rescaldina, di applicare degli avanzi di amministrazione per non creare pregiudizio eccessivo

agli investimenti e alla manutenzioni, e ci saranno come dicevo in precedenza degli importanti interventi di investimento su quelli che sono appunto gli edifici scolastici. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

Ringraziamo l'Assessore Matera per l'esposizione. Passo la parola al Consigliere Crugnola.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa sera è una presentazione, quindi in buona sostanza prendiamo atto di quello che ci è stato presentato, però io vedo per la prima volta questi dati questa sera, e già mi sorgono alcuni dubbi.

Ad occhio mi sembra che i conti non tornino, cioè se andiamo sulla slide, adesso non ricordo se è la 14 o la 15, se possiamo riprendere le slide per favore, abbiamo dei calcoli tra le differenza 2015 e il 2016 che non corrispondono ai valori che sono stati riportati.

Se riusciamo a riprendere la slide, vi faccio l'esempio, la 14 o la 15.

Per il 2015, differenza nette spese: 10.280.850; per il 2016: 10.033.400; differenza viene detto 225.550. Da un calcolo a me risulta che sia 247.450.

Ora non so come voi abbiate fatto a fare i calcoli. Se però il buon giorno si vede dal mattino, credo che già la presentazione lasci a desiderare.

Vorrei delle spiegazione sul perché di questi errori matematici che risultano essere grossolani e di un'imprecisione tale da pregiudicare una presentazione che non corrisponde a dei dati veritieri.

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Guardi, può essere che vi sono degli errori di calcolo. Le ho fatte...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

No no no, vabbè, ho capito, ma non è il bilancio. Chiariamo subito: non è il bilancio. E' la presentazione del bilancio su slide che ho fatto e rivisto forse almeno 50 volte, quindi può essere che c'è un'imprecisione nei calcoli.

Il dato corretto è quello di -225.000 euro di razionalizzazione. Ho sicuramente riportato male qualche calcolo. Tra quindici giorni, quando ci sarà l'approvazione del bilancio, comincerò mettendo a posto i conti di questa slide.

Ripeto, la razionalizzazione effettiva è -225.000, perché avevo inizialmente inserito una spesa all'interno delle partite straordinarie che poi ho tolto.

Questa qui è una questione politica, non è una questione aritmetica, nel senso che la rilevazione delle partite straordinarie è una questione di carattere politico, quindi le differenze aritmetiche verranno riviste.

Chiedo scusa, abbiate pazienza, sono un essere umano.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io non ritengo possibile che in una presentazione ci vengano dati dei dati in cui le somme aritmetiche non funzionano, altrimenti poi ci troviamo qua tra qualche mese a parlare di errore materiale e ricominciamo di nuovo le solite storie. Mi sembra che in una presentazione di un bilancio ci debba quanto meno essere una precisione aritmetica di indubbia validità. Altrimenti di che cosa stiamo parlando?

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Non ci sarà nessun problema di errore materiale perché questa non è una delibera, ma è uno schema effettuato dal sottoscritto e quindi suscettibile di errore. Tra l'altro è uno schema che non è che è fatto con dei metodi di calcolo automatici come l'Excel. L'ho inserito io. Ripeto, ho sbagliato.

Il dato corretto della minore spesa è -225.000 euro e non -247.000, e l'ho spiegato. Ripeto, la prossima volta rimetterò a posto nella colonna i numeri corretti.

Ripeto, essendo esclusivamente una presentazione del sottoscritto, fatta dal sottoscritto, non ci sarà nessun problema di errore materiale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 10, astenuti 2 (Magistrali Paolo e Turconi Rosalba), contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è approvata.*

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Solo un chiarimento. Quindi a fronte della discussione appena avvenuta, i documenti che ci sono stati inviati sono quindi da considerarsi nulli? Aspettiamo una rettifica?

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola all'Assessore Matera per la risposta.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Ma no, assolutamente no. Questa è solo una presentazione. La presentazione io l'ho fatta per facilitare la lettura e per facilitare meglio l'esposizione.

E' un errore di riporto in una slide di calcolo. Non ha nessun valore ufficiale questa presentazione.

I documenti inviati hanno valore ufficiale, sono assolutamente corretti.

Se io non avessi le slide e avessi fatto una presentazione normale, come si fa di solito su un punto all'ordine del giorno, non ci sarebbe stato nessun problema.

**Presidente del Consiglio**

Chiarito il punto.

**OGGETTO N. 3 – PROROGA CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'ASSE DEL SEMPIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE – LEGGE REGIONALE 6/2015 – RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 203 DEL 16.12.2015.**

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Questa che proponiamo è una semplice proroga di un anno della convenzione già in essere. Colgo però l'occasione per ribadire alcuni punti di questa convenzione, cioè alcuni punti che riteniamo centrali in questa convenzione; punti che riteniamo centrali e che negli anni passati non sono stati completamente sviluppati, anzi per il territorio di Rescaldina, parzialmente o in alcuni aspetti per niente sviluppati.

Uno, lo sottolineo dall'articolo 4 della convenzione dove si dice "Sarà tuttavia possibile addivenire a scambi di personale, al fine di acquisire ulteriori conoscenze delle tecniche operative adottate da altre realtà, o avvalersi di altro personale in supporto o ausilio".

Più avanti, sempre nell'articolo 4, "I comandi firmatari si avvarranno in un'ottica di collaborazione e mutua assistenza delle specifiche professionalità presenti nei singoli comandi dell'aggregazione nei diversi ambiti e materie di competenza, al fine di costituire nuclei specializzati operativi su tutto il territorio della convenzione".

Poi sottolineo nell'articolo 6, comma e), "E' prevista la predisposizione di protocolli di collaborazione in un'ottica di mutua assistenza e di supporto operativo", e si riporta poi alla lettera g) "attraverso lo scambio e l'utilizzo di mezzi e di attrezzature". Questo scambio di questa convenienza che ogni Comune avrebbe da questa convenzione dell'asse del Sempione, ci sono Comuni sono più avvantaggiati di altri.

Da un certo punto di vista abbiamo pagato l'essere un po' periferici rispetto al territorio dei Comuni aggregati in questa convenzione.

La convenzione si sviluppa soprattutto sull'asse del Sempione, e noi non siamo direttamente sull'asse del Sempione.

La convenzione ha il difetto, ma che è anche un potenziale, di avere al suo interno un Comune molto forte e attrattore che è il Comune di Legnano.

Il Comune di Legnano è quadruplo rispetto a noi; è stato uno dei Comuni che più spesso ha usufruito dei vantaggi di questa convenzione, così come i Comuni per esempio di Parabiago, Nerviano, lungo l'asse del Sempione, dove sono state svolte operazioni di controllo per esempio il sabato sera sull'utilizzo di stupefacenti o sull'abuso di sostanze alcoliche.

Noi rinnoviamo questa convenzione, proponiamo il rinnovo della convenzione perché ci crediamo. Crediamo però che la convenzione debba essere applicata in modo che tutti se ne avvantaggino. E per questo chiederemo al Comandante del Comune di Legnano, che poi è il Comune capofila della convenzione, di curare di più la comunicazione soprattutto verso il nostro Comune; comunicazione che dal punto di vista ufficiale non c'è mai stata, quindi magari proporremo al Comandante di intervenire in una Commissione proprio per presentare le azioni fatte nel passato e quelle che si possono fare in quest'anno, in modo appunto da ribilanciare i vantaggi offerti da questa convenzione.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Siamo chiaramente favorevoli anche perché è un'esperienza già vissuta, collaudata, che negli anni passati ha dato comunque dei buoni frutti.

Solo un aspetto formale: vedo nelle firme, le firme dei vari Comandanti passati e c'è ancora la firma dell'ex Comandante Casati. Come penso probabilmente anche per altri comandi, magari la figura del Comandante sia cambiata.

Pur essendo una proroga, quindi non una nuova convenzione sottoscritta ex novo ma una proroga di una convenzione vecchia, non sarebbe stato più opportuno farla sottoscrivere dai Comandanti in carica? Solo un chiarimento proprio formale.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Certo certo. Tu vedi qua le firme dei Comandanti di allora perché questa è la convenzione di allora. E' proprio una copia della convenzione fatta allora.

Una volta approvata la proroga di convenzione da tutti i Consigli Comunali, solo dopo aver approvato tutti, verrà firmata da tutti i Comuni.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 13.

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 13.

*La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.*

## **OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO D'USO DELLE AREE DI SGAMBATURA CANI.**

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Il Regolamento in realtà è stato fatto insieme come uffici sia all'ufficio lavori pubblici e igiene urbana, sia a quello della Polizia locale, ma Gilles oggi non c'è e quindi lo descrivo io.

Annuncio subito che devo fare degli emendamenti al Regolamento, perché ho intravisto degli errori nel documento e quindi proporrò, adesso elencherò una serie di modifiche al documento.

Il contesto invece a monte, siamo adesso a proporre l'approvazione del Regolamento per l'area di sgambatura cani, perché è in fase di finalizzazione, quindi da tra poco inizieranno i lavori per la realizzazione dell'area cani.

Sono contento di poterlo dire oggi qui in Consiglio Comunale perché faceva parte del programma di Vivere Rescaldina. Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini prima delle elezioni ed ora siamo qui a discutere di un Regolamento proprio ai fini della sua realizzazione e piena utilizzazione.

Ci tenevo particolarmente a ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato anche a redigere questo Regolamento, sia all'interno del Consiglio Comunale, quindi dei Consiglieri di maggioranza, ma anche le Associazioni e tutti i cittadini che ho coinvolto e che sono stati gentilissimi nell'aiutarmi in questo ruolo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, prima di tutto il titolo: da "Regolamento d'uso delle aree di sgambatura cani" diventa "Regolamento per l'accesso e l'uso delle aree di sgambatura cani esistenti sul territorio comunale".

L'articolo 1 finisce dopo le parole "benessere dei cani".

All'articolo 2, lettera a), la prima riga diventa "da area verde comunale" a "area pubblica comunale".

Al punto 2 b), dopo "temporaneo" alla penultima riga si aggiunge "ed anche nel caso di accesso".

Non sono modifiche di grosso spessore, ma sono quelle che siamo andati ad integrare successivamente che secondo noi migliorano la comprensione del testo.

All'articolo 5.2 dopo "accompagnatore", aggiungiamo "che deve essere presente all'interno dell'area di sgambatura".

All'articolo 5.4 la una penultima parola è un "e/o", togliamo la "e", e quindi rimano solo la "o".

All'articolo 5.5, dopo "permanere nell'area" aggiungiamo le parole "con il proprio cane".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Sì, sono modifiche formali utili.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

No, rimane solo la "o", "museruola o guinzaglio". Mettere "e/o non aveva senso.

All'articolo 5.9, dopo "condurre il proprio cane" aggiungiamo "all'interno dell'area".

Il penultimo, articolo 6, l'articolo finisce dopo "è sempre aperta agli utenti.", quindi l'area cani sarà sempre aperta senza vincoli di orari, alla prima riga.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Senza orari, quindi sarà sempre aperta.

All'articolo 7, al punto 5, "è vietato ai fruitori dell'area di introdurre", è tolta la parola "anche".

Quindi diciamo le modifiche più importanti sono sull'apertura, che viene lasciata libera, senza indicazione di orari; l'eliminazione della "e" all'articolo 5, quindi "o museruola o guinzaglio", e il resto sono solo modifiche formali, giusto per andare a specificare meglio la comprensibilità del testo. Ho finito.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Voti favorevoli 13.

*L'emendamento è approvato.*

Si può votare: approvato con 13 voti all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 12, astenuti 1 (Cimmarrusti Vito)

*La delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.**

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Portiamo in Consiglio Comunale questa sera il nuovo Regolamento per la gestione integrata dei rifiuti.

Porto questo Regolamento perché nel Comune di Rescaldina non è mai esistito un Regolamento sulla gestione integrata dei rifiuti, quindi ripeto quello che sono andato a dire in Commissione.

Quando sono andato a verificare quelle che erano le norme applicabili all'interno del territorio comunale inerenti l'igiene urbana, ho verificato appunto l'inesistenza di un Regolamento specifico, e l'unico Regolamento in essere era quello di Polizia urbana, aggiornato l'ultima volta nel 2007, però non recava tutte le specifiche ovviamente normative regolamentari inerenti il nuovo servizio di appalto di igiene urbana.

Ho quindi ritenuto necessario che il Comune necessitasse di un Regolamento completo che, in linea con quello che prevede l'appalto di igiene urbana, prevedesse tutta una serie di specifiche per quanto riguarda tutto il ciclo dei rifiuti e di pulizia urbana, affinché tutta la popolazione sia d'ora in poi consapevole, e da qui poi seguirà una campagna informativa molto importante, di tutte le norme che regolano la gestione dei rifiuti a partire dalla produzione fino allo smaltimento. Tutto questo in una logica ecosostenibile.

L'Amministrazione Comunale infatti adotta e segue la strategia rifiuti zero e vuole porre in essere tutta una serie di azioni concrete per la sostenibilità ecologico ambientale volta alla gestione virtuosa dei rifiuti, al fine di ridurre, come i cittadini hanno letto anche nelle lettere della distribuzione dei sacchi, di ridurre la quantità dei rifiuti da smaltire. Quindi il primo obiettivo è la riduzione dei rifiuti, e poi tra i rifiuti prodotti, aumentare la raccolta differenziata.

Questa è una necessità che deve sentire ogni cittadino proprio perché soltanto attraverso la consapevolezza diffusa di questa problematica possiamo rendere il nostro Comune più ecosostenibile.

Detto questo, le modifiche che impatteranno in maniera più importante nei confronti della cittadinanza sono gli orari di esposizione dei sacchi al di fuori dell'abitazione, che con questo Regolamento vengono modificati, e quindi passano dalle ore 22 della sera alle ore 8 o alle ore 7 a seconda dell'ora legale o dell'ora solare, quindi alle 20 o alle 19 di sera a seconda che sia l'ora legale, quindi d'inverno alle 7 e alle 8 invece per l'ora durante l'ora solare.

Crediamo che questo abbassamento dell'orario agevoli il cittadino nell'esposizione del sacco.

Dall'altro però ho già comunicato che è volontà dell'Amministrazione andare, insieme alla Polizia locale, a realizzare tutta una serie di controlli, dall'approvazione di questo Regolamento in poi, in tutte quelle volte che c'è un'esposizione dei sacchi preventiva rispetto all'orario consentito, quindi a partire dall'approvazione di questo Regolamento in poi ci saranno anche campagne di controllo affinché non si ripeta più all'interno del territorio comunale l'esposizione di sacchi al mattino stesso per il giorno dopo o nel pomeriggio; esposizione che crea un ostacolo e una barriera architettonica, anche problemi di decoro e di igiene urbana.

Un'altra casistica particolare che è stata prevista nel Regolamento è il divieto di utilizzo del sacco nero non trasparente, già previsto per legge, e in generale tutta una serie di divieti e di norme comportamentali che sono volte alla gestione virtuosa del rifiuto.

La volontà è quella di migliorare il servizio; la volontà è quella di aumentare la virtuosità del cittadino nei confronti della gestione del rifiuto, e speriamo che questo Regolamento porti anche qualche piccola sanzione, volta necessariamente all'educazione del cittadino che - e non può essere che così - l'obiettivo è quello di creare un circolo virtuoso del rifiuto fin dall'inizio del ciclo alla fine dello smaltimento. Grazie.

### **Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Come Movimento 5 Stelle riteniamo l'adozione di questo Regolamento, quanto meno di un Regolamento, un concreto passo avanti nell'ottica del miglioramento della gestione dei rifiuti.

Abbiamo manifestato già in Commissione delle perplessità invece sull'attività sanzionatoria in quanto, frutto di consuetudini, possono essere delle errate abitudine che da anni si sono ormai diffuse tra di noi cittadini.

Partire a spron battuto con l'attività sanzionatoria rischierebbe in primo luogo di non essere compresa dai cittadini, che potrebbero anche non essere correttamente informati dell'avvenuto cambiamento, sia di abitudini che di Regolamenti.

Inoltre la stessa esazione, la stessa emissione di queste sanzioni, secondo noi risulta di difficile attuazione fintanto che non si passa a una gestione puntuale delle tariffe.

Risulterebbe veramente difficile ricondurre al legittimo proprietario un singolo sacchetto di spazzatura, a meno che questo sacchetto non contenga o effetti personali che riconducano al cittadino e non sia il sacchetto previsto per la tariffa puntuale.

Questo secondo noi porterebbe, per chi è in grado di farlo, a fare ricorso e probabilmente a vincerlo, e risulterebbe così che gli unici che pagherebbero le sanzioni sarebbero le fasce meno informate, penso agli anziani o a chi non ha la possibilità di perseguire un ricorso.

Quindi secondo noi sarebbe auspicabile fare un'attuazione immediata del Regolamento, ma non un'attuazione immediata della fase sanzionatoria, ma di farla precedere da un periodo di educazione e di diffusione, o magari di ragionamento ulteriore su come procedere. Grazie.

### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Confermo che comunque l'obiettivo non è la sanzione, ma l'obiettivo è l'educazione, e quindi in realtà faremo una campagna informativa molto imponente su questo Regolamento, proprio perché la sanzione deve essere l'ultima delle possibilità.

Quindi la sanzione è soltanto nel momento in cui dopo un avviso il cittadino continua, quindi persevera nell'azione contraria al Regolamento.

Ripeto, l'obiettivo non è la sanzione ma l'obiettivo è l'educazione, quindi in realtà andremo a fare questo periodo informativo preliminare, dopodiché si procederà.

Una cosa che mi sono dimenticato prima di dire, anche su questo Regolamento proporrò un emendamento perché, non so se avete notato, ma l'articolo 2.1 lettera y) è un commento, era un commento sulla bozza e quindi va cancellato.

Quindi la proposta di emendamento sarà di cancellare l'articolo 2.1 lettera y) in maniera totale. Grazie.

### **Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Sulla questione delle sanzioni, noi adesso come Movimento non pensiamo di proporre alcun emendamento, però vorremmo avere la garanzia da parte della Giunta che l'attività sanzionatoria sarà quanto meno posticipata rispetto all'entrata in vigore del Regolamento; l'impegno formale, non la semplice discussione, e che verrà valutata una gestione magari diversa rispetto a quella prevista dal Regolamento ferreo, anche perché è corretto che una regola, se inserita in un Regolamento, venga applicata.

Però appunto, come dicevo, in questo caso forse sarebbe bene prevedere un'applicazione diversa. Quindi vorrei avere quanto meno l'impegno formale a non partire a spron battuto con le sanzioni.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

In realtà un Regolamento su alcuni aspetti presenti in questo Regolamento esisteva già, per esempio i sacchetti abbandonati lungo la strada, eccetera, quindi dell'attività sanzionatoria c'è già stata in passato, sempre preceduta da preavvisi, lettere, e si è sempre arrivati all'attività sanzionatoria solo come estrema ratio, e mai verso, almeno da quando sono Sindaco io, mai verso singoli, ma più verso comportamenti scorretti di condomini, e quindi con una ricaduta sanzionatoria sul singolo e sulla singola famiglia minima.

Come ha detto l'Assessore prima, non partiremo a spron battuto con l'attività sanzionatoria conseguente all'approvazione di questo Regolamento, ma partiremo con una campagna informativa e sempre, quando ci dovrà essere una sanzione, la sanzione sarà sempre prima preceduta da un preavviso del tipo "Ricordati che se metti fuori i rifiuti un giorno prima, verrai sanzionato".

Poi se i comportamenti scorretti però si ripetono, allora l'attività sanzionatoria è sacrosanta.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Noi saremo sicuramente favorevoli all'approvazione di questo Regolamento che effettivamente raccoglie molte norme che, come ha evidenziato l'Assessore all'inizio, erano comunque già previste da altri Regolamenti, come il Regolamento di igiene, di Polizia o anche all'interno dell'appalto stesso dei rifiuti.

Quindi con questo Regolamento si va sostanzialmente a razionalizzare, ad omogeneizzare e a contemplare in un unico documento tutto quello che riguarda anche il difficile servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti, spazzamento delle strade, che è francamente uno dei servizi - un po' lo vediamo nei dibattiti sui social, sui giornali, sulle pagine di Partecipare - sicuramente più sentito anche dalla cittadinanza.

Per non far scemare il solito siparietto fra Magistrali e Schiesaro mi permetto, ma non tanto per la relazione di questa sera, quanto per l'intervento che a me non è piaciuto in Commissione, di dire che sarò favorevole al Regolamento in quanto documento tecnico predisposto prevalentemente dagli uffici, non mi sento di approvare la relazione dell'Assessore. So che tecnicamente non è possibile, infatti nel deliberato si dice "sentita la relazione dell'Assessore", però se fosse stato possibile distinguere il voto, io avrei votato favorevole al Regolamento e contrario alla relazione dell'Assessore.

Perché? Cerco di motivarlo brevemente. Anche quando ha iniziato l'illustrazione in Commissione l'Assessore, che evidentemente ha come suo principale obiettivo non quello di comunque lavorare per il bene della comunità - questo penso ce l'ha come obiettivo, ma in una scaletta ipotetica di priorità al secondo o terzo posto - ma è quello sempre di demonizzare la passata Amministrazione.

Esordì dicendo "non esisteva niente a Rescaldina, era uno schifo in materia di rifiuti; se si doveva applicare o far sanzionare un cittadino, non si sapeva quale comma appellarsi, non si sapeva quale articolo. Faceva tutto schifo. L'unico Regolamento che riguardava i rifiuti risale addirittura al 2007".

Poi di fatto scopriamo che la stragrande maggioranza delle disposizioni normative contenute in questo Regolamento c'erano, potevano essere applicate.

Allora si sollecitava l'assessore per dire "Ma quali sono veramente gli elementi di novità di questo Regolamento?". Alla fine, da quello che ho capito, è soltanto l'orario. Va bene, è lodevole, ci mancherebbe altro, del conferimento del sacco giallo grigio o della carta: lo si può posizionare al di fuori della propria abitazione non dalle 22 alle 6, ma appunto dalle 19 o dalle 20, a seconda che sia estate o inverno.

Quindi non rappresenta questa straordinaria novità, però di fatto l'Assessore, sempre un po' colto da questo protagonismo e questa esigenza di demonizzare il passato, tra l'altro non si è neanche accorto che, così facendo, non ha tanto parlato male dell'Amministrazione precedente, ma ancora di quella precedente alla precedente, di cui tra l'altro - e mi spiace non sia presente questa sera - il Consigliere Turconi Maurizio faceva parte, perché il vecchio Regolamento era stato proprio presentato dall'allora Assessore Turconi Maurizio.

Quindi secondo me un po' più di rispetto per il lavoro svolto dalle Amministrazioni precedenti, soprattutto quelle prima della mia, da parte dell'Assessore sarebbe auspicabile. Non ho chiesto una condivisione degli obiettivi politici e delle strategie, ci mancherebbe altro, abbiamo gli obiettivi politici ben diversi, crediamo in cose diverse, però almeno un po' di rispetto per chi ha lavorato negli anni.

Per quanto riguarda il Regolamento, due o tre richieste di precisazione.

Nel leggerlo, fra l'altro ha fatto anche piacere a me da cittadino perché ho comunque imparato delle cose nuove, che erano già previste ma evidentemente ripetute iuvant è giusto comunque ripeterlo ai cittadini: come devono essere conferiti determinati rifiuti; le cassette, che io vedo quasi sistematicamente le cassette in legno posizionate fuori dalle abitazioni il lunedì o il martedì insieme ai sacchi neri, invece giustamente viene ricordato e ribadito che devono essere conferite all'ecopiattaforma, quindi non possono essere abbandonate per strada; anche l'elencazione dei materiali che devono essere conferiti all'ecopiattaforma, perché spesso e volentieri anche da utente a me è capitato di vedere alcuni che venissero allontanati dall'ecopiattaforma perché portavano dei materiali, tipo le famigerate gomme, che non possono essere conferite.

Quindi io mi sarei aspettato sinceramente un'illustrazione da parte dell'Assessore un po' diversa e finalizzata a dire "Sappiamo che è un problema che esiste, c'era prima, peggiorato, migliorato,

secondo me è peggiorato negli ultimi anni ma fa niente; occorre ovviamente un'opera importante di sensibilizzazione, quindi abbiamo ritenuto come Amministrazione opportuno elaborare un Regolamento specifico che potesse innanzitutto far sì che se ne parlasse all'interno del Consiglio Comunale", e quindi si tornasse ad elencare anche quelle buone prassi e quelle buone norme comportamentali che ognuno di noi, da cittadini prima ancora che da Consiglieri dovremmo avere, e poi per rilanciare un'attenzione al problema sentito dalla cittadinanza, e rilanciare una campagna di sensibilizzazione perché inevitabilmente anche il fatto di portare un argomento in Consiglio Comunale comunque ha la sua eco, se ne parla, si leggono i titoli: c'è un Regolamento di rifiuti, magari qualcun anche dice "Andiamo a vedere che cosa prevede", se ne parlerà sui giornali, ci saranno i rimandi su Partecipare.

Sono ovviamente veicoli comunque importanti che mi auguro possano davvero contribuire alla fine a tenere un po' più pulito il paese.

Qualche approfondimento proprio tecnico, due o tre.

All'articolo 5, quando si parla proprio degli orari, si dice "I trasgressori non utenti condominiali sono assoggettati alla sanzione amministrativa di". I trasgressori utenti condominiali: si fa la distinzione tra utente condominiale e utente non condominiale. Penso che sia chiaro un po' a tutti: l'utente non condominiale è colui che non vive in una realtà condominiale, e l'utente condominiale sì.

In verità però nelle definizioni - questo francamente non è un grosso errore, però so che da questo punto di vista l'Assessore è abbastanza attento, probabilmente le è sfuggito - in verità non si parla di utenze condominiali e di utenze non condominiali, ma si parla di utenze condominiali e utenze singole. Quindi secondo me sarebbe stato più opportuno, non da prevederlo come emendamento, però siccome poi tanti cittadini sono anche molto precisi quando c'è da fare qualche ricorso, eccetera, dicono "Di fatto mi hai sanzionato come utente condominiale, ma in verità la definizione era utente singolo", può essere la cosa più stupida possibile, però in genere nell'articolato si riporta sempre il nome che viene riportato nella definizione. Adesso non so se poi è stato così un refuso o c'è una motivazione particolare.

Articolo 10.5: "Nel caso in cui il cittadino ha causato la rottura dei sacchetti o non li ha idoneamente chiusi, e a questo consegue lo spargimento del contenuto in prossimità del punto di raccolta, è il cittadino stesso che pulisce la zona interessata". Anche qui, sono quelle norme diciamo belle da dire, da scrivere, da leggere, però poi secondo me diventa di difficile applicazione, cioè come si fa a capire se il sacco è stato rotto dal cittadino oppure no?

Ormai nella stragrande maggioranza dei casi, e io qui parlo proprio per esperienza, da utente condominiale, ricordo sempre la Via Volta e la Via Dante Alighieri: spesso e volentieri il sacco è rotto - ahimè è brutto da dirlo - magari dai gatti o a volte anche da atti di vandalismo. Non è facile secondo me questa applicazione di questo articolo, perché chi è che controlla? Non penso che un cittadino conferisce il sacco e poi deliberatamente lo rompe in quel momento lì. Lo lascia, probabilmente contiene qualche rifiuto comunque maleodorante che può attrarre gatti o animali randagi, e viene rotto in genere. Quindi va bene come norma, però segnalo che davvero è di difficile applicazione, anche se è un problema questo sì sentito, a cui comunque bisogna dare una risposta perché, ripeto, proprio perché sarà difficile stabilire chi l'ha rotto, io davvero mi imbatto spesso in questa triste realtà del sacco rotto che contiene ahimè gusci di molluschi, che io pensavo dovessero essere conferiti nell'umido, invece è giusto che vengano conferiti nel sacco grigio, e purtroppo viene rotto. Dove abito io c'è qualcuno che ha la fortuna di mangiare tutte le settimane vongole, cozze o cose di questo genere; guarda caso il lunedì mattina in Via Volta c'è sempre il parcheggio lastricati di gusci di vongole, cozze, capesante o quant'altre, però rotte non dal cittadino. E lì chi pulisce? In genere è l'impresa di pulizia del condominio, però secondo me dovrebbe essere chi comunque raccoglie il sacco che poi di fatto pulisce anche l'area interessata.

Concordo con Oggioni anche sulle sanzioni, ne abbiamo parlato anche in Commissione. Al di là del periodo comunque credo di tolleranza che si darà e che si chiederà alla Polizia locale, io ricordo, anche qui per esperienza vissuta, c'è stato un periodo in passato in cui, soprattutto al sabato mattina, gli agenti uscivano. Però si riusciva a dare delle sanzioni solo se all'interno del sacco che veniva aperto, con tanto di guanti e mezzi di prevenzione, si trovava un qualcosa che potesse far capire in maniera inequivocabile chi era il titolare del sacco, cioè se all'interno del sacco c'era una cartolina, un indirizzo o qualcosa che era stato erroneamente buttato, perché altrimenti diventa davvero difficile.

Anche il fatto di sanzionare a prescindere per una sorta di responsabilità oggettiva il proprietario della casa o il condominio, se non si ha la prova effettiva, spesso accade, soprattutto nelle realtà condominiali, che i vicini delle villette conferiscono il proprio sacco per non tenerlo davanti a casa propria. o anche in villette a schiera, si creano quei punti di raccolta, un po' zona di nessuno, dove tutti portano. Quindi sarà sicuramente di difficile applicazione, anche se il controllo almeno preventivo ed educativo servirà.

Ultima osservazione. "Le operazioni di spazzamento delle vie nelle varie zone sono svolte possibilmente nelle fasce orarie in cui è ridotto il traffico pedonale e veicolare". Anche qui io avrei preferito magari già indicare a priori delle fasce orarie, a meno che l'ufficio non abbia già dato delle indicazioni. Vabbè "possibilmente", poi qui va un po' ad interpretazione. Ultimamente io trovo sempre la spazzatrice proprio nell'orario in cui si accompagnano i ragazzi a scuola e crea sempre una coda infinita lungo la Via Umberto da Giussano. Infatti dico che sarebbe opportuno magari che iniziassero alle otto e mezza o alle nove e un quarto, invece sempre alle otto c'è la spazzatrice in Via Umberto da Giussano immancabilmente. Quindi qui è un suggerimento, non da inserire in un Regolamento, però individuare magari con l'ufficio degli orari particolari, o prima o dopo l'inizio delle lezioni. "Possibilmente nelle fasce orarie in cui è ridotto il traffico": a discrezione di chi? Dell'operatore.

"Inoltre sono presenti appositi divieti di sosta periodici per permettere la pulizia completa della strada". In questo momento però di fatto non ci sono. Quindi chiedevo: so che questo nell'appalto era stato inserito, cioè l'obbligo da parte del gestore di prevedere un investimento a ché lui acquistasse e posizionasse della cartellonistica orizzontale o verticale per impedire la sosta dei veicoli negli orari e nei giorni in cui la spazzatrice passa. Anche questo è un qualcosa che verrà fatto a breve oppure no? Grazie.

#### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

In Commissione, così come adesso, non ho certo detto che non esisteva nulla. Esisteva un Regolamento che purtroppo era obsoleto, probabilmente era aggiornato nel momento in cui era stato fatto, quindi nel 2007 quando è stato aggiornato era aggiornato. E' chiaro che successivamente 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, gli anni sono passati e il Regolamento non era più aggiornato.

E' chiaro che sono passati degli appalti di igiene urbana che necessitavano però un conseguente aggiornamento di un Regolamento.

Faccio presente, ma sicuramente il Consigliere Magistrali lo saprà, che il Regolamento di Polizia urbana del 2007 è di tre articoli rispetto all'argomentazione di igiene urbana.

Qua stiamo parlando di un Regolamento di 19 pagine: in 19 pagine di certo non si può dire lo stesso di tre articoli che stanno in una paginetta sola.

Quindi siamo andati a definire molto nel dettaglio tutta una serie di situazioni che non erano previste precedentemente, oppure erano previste in maniera meno dettagliata.

Non era aggiornato, ma anche questo il Consigliere Magistrali sicuramente saprà, anche perché il vecchio Regolamento parlava di cassonetti. Probabilmente i cassonetti non ci sono più da anni, e questo è solo un esempio per evidenziare il fatto che il Regolamento necessitasse di essere aggiornato.

Non da ultimo, il fatto che ci sia un appalto di igiene urbana nuovo, non comporta di per sé degli obblighi cogenti nei confronti dei cittadini. L'appalto che vale per il Comune per far sì che le regole di un appalto poi si concretizzino in un obbligo per il cittadino, è necessario realizzare un Regolamento, ed è per questo che andiamo a farlo. Quindi questa è la premessa.

Per quanto riguarda le utenze condominiali, l'articolo 5 parla di utenti condominiali; l'articolo 2, "Definizioni", alla lettera b) parla di utenze condominiali, Quindi credo che sia abbastanza simile, utenti e utenze condominiali, non vedo molte incomprensioni.

Il concetto è che, come sicuramente il Consigliere Magistrali saprà, il ruolo TARI esiste a livello singolo, non a livello di ruolo condominiale, quindi l'utenza condominiale è intesa qui come pluralità di singoli, come chiaramente espresso, e non come utenza dal punto di vista del ruolo TARI.

Per quanto riguarda l'applicabilità rispetto a capire chi ha aperto il sacco, se il gatto o il proprietario, o l'addetto dell'igiene urbana, è chiaro che in un Regolamento è necessario

prevedere quelli che sono i comportamenti virtuosi, quindi indichiamo in modo che sia evidente a tutti il fatto che il cittadino deve porre fuori la propria abitazione il sacco integro, deve essere chiaro a tutti il fatto che deve essere integro, e quindi deve curare il fatto che se perde, se è aperto sul lato un pochino, non dice "Vabbè, tanto ci penserà il gestore a pulire domani", ma deve pensare "Ok, lo metto dentro in un altro sacco, così sono sicuro che il gestore domani, quando lo tirerà su, non si aprirà il sacco e non creerà sporcizia sul marciapiede".

E' importante quindi dare dei segnali di quelli che sono i comportamenti virtuosi che bisogna tenere. In questo caso l'obiettivo era quello.

Per ultimo, la questione degli orari della spazzatrice. Gli orari della spazzatrice sono stati decisi con la gara di appalto realizzata durante l'Amministrazione Magistrati, che aveva previsto - ed è tuttora così perché è un contratto che è stato firmato prima di questa Amministrazione - dalle 6 alle 12 l'orario, e in questo orario la spazzatrice deve arrivare dal deposito e tornare indietro. Di fatto quindi è attiva sul territorio circa dalle 7 alle 11, abbondando, e quindi per andare a modificare il contratto di appalto, come lei Consigliere Magistrati sicuramente sa, bisogna negoziare una modifica contrattuale con l'appaltatore, che potrebbe comunque non aderire.

E' chiaro che sono state date delle indicazioni all'appaltatore affinché utilizzi metodi e giri del paese migliori, affinché non crei coda soprattutto nei luoghi un po' più sensibili di auto, anche se la settimana prossima inizierà il Pedibus e questo aumenterà sicuramente i bambini che non utilizzeranno più la macchina del papà e della mamma per essere portati a scuola, e questo diminuirà le auto all'interno del paese e questo agevolerà.

Se qualcuno vuole fare il volontario per Rescalda è ben accetto per il Pedibus.

Quindi queste sono un po' le aree tematiche toccate. Sono contento che comunque approverà il Regolamento, perché di sicuro siamo tutti qui, la maggioranza in primis, affinché il cittadino abbia una migliore gestione del rifiuto, e quindi sono contento che approverà il Regolamento che ho portato.

#### **Cons. TURCONI ROSALBA (Magistrati Sindaco)**

Solo una semplice domanda: come mai la distribuzione dei sacchi non viene più effettuata a Rescalda ma solo a Rescaldina?

#### **Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

In realtà già dall'anno scorso si distribuisce in un unico luogo, proprio perché avere un unico luogo dove depositare tutto il materiale e poterlo quindi distribuire, ha permesso all'Amministrazione di poter allungare il periodo di distribuzione.

Infatti, mentre veniva distribuito a Rescalda negli anni passati soltanto in tre giorni, ora la distribuzione del sacco, pur essendo nella palazzina di Rescaldina, viene fatta per un mese intera la distribuzione.

Inoltre lo sportello rimane aperto per tutto l'anno per una mattina a settimana, quindi la differenza rispetto agli anni passati è che si era a Rescalda, ma su tre giorni, e molti abitanti di Rescalda si lamentavano che per quei tre giorni lì non riuscivano, pur essendo a Rescalda, però per motivi di lavoro, per motivi di gestione familiare, in quei singoli tre giorni non potevano arrivare a recuperarlo.

Di fatto l'accesso e i numeri erano evidenti: da due anni fa all'anno scorso gli utenti che hanno ritirato il sacco di Rescalda sono aumentati, cioè questo spostamento a Rescaldina, ma con distribuzione in più tempo, ha agevolato anche i cittadini di Rescalda a poter recuperarlo. E' vero che era più vicino, ma era troppo poco il tempo. Questo è un po' il motivo per cui è stato fatto.

Tanti si lamentavano del fatto che, pur essendo a Rescalda, non avevano avuto il tempo di andarlo a ritirare.

Ora, avendo un mese, più ogni sabato, questo ha agevolato, molte più persone di Rescalda sono riusciti a prendere i sacchi della distribuzione del Comune. Questo è il motivo.

#### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Aggiungo che tra l'altro i cittadini di Rescalda o di Rescaldina che fossero impossibilitati a venire a ritirare i sacchi, possono richiedere la consegna a domicilio, quindi non c'è proprio problema di vicinanza o per chi fa fatica a muoversi.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO( Magistrali Sindaco)**

Anch'io era sui sacchi, cioè non sapevo se proporre all'articolo 10.4, magari in termini di sensibilità più che altro, quando si dice "I sacchi a perdere sono distribuiti dal gestore secondo le modalità definite con il Comune", io volevo proporre l'emendamento "garantendo, ove possibile, almeno due siti di distribuzione, uno a Rescalda e uno a Rescaldina". Questo per agevolare anche le frazioni, adesso parliamo di Rescalda ma può essere l'oltre saronnese.

Qui comunque non figura da nessuna parte anche la consegna a domicilio: non è meglio precisarla da qualche parte? Almeno come Regolamento, poi dopo da un punto di vista operativo è ovvio che si concorderà di volta in volta, magari facilitando anche le zone periferiche del paese con l'eventuale consegna a domicilio, evidenziarlo comunque da qualche parte.

**Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL**

Il Regolamento è e rimane "secondo le modalità definite con il Comune". E' chiaro che la sensibilità rispetto alle frazioni, chiamiamola così, c'è, esiste, è conosciuta, ne siamo consapevoli, e proprio per questo abbiamo previsto la possibilità della consegna a domicilio, tant'è che è presente nell'avviso pubblicato su internet, è stato diffuso anche su Facebook, quindi è una realtà che la gente conosce, tant'è che abbiamo evidenza del fatto che viene richiesto.

Pensiamo che questo sia il metodo migliore per raggiungere il maggior numero di persone sul territorio. Avevamo pensato a un distributore automatico da mettere sia a Rescalda che a Rescaldina, ma il costo non valeva l'investimento.

Poi vedremo, era stato anche oggetto di una proposta del bilancio partecipativo se non sbaglio.

Il Regolamento deve poter permettere di gestire all'ufficio in modo efficiente, e quindi nel momento in cui si cambiasse idea perché si prevede di migliorare ulteriormente il metodo, lo si farà, ma senza andare a modificare un Regolamento e quindi passando per il Consiglio Comunale, quindi lasciamo "con le modalità definite con il Comune", e poi di volta in volta l'Amministrazione decide come meglio gestire il servizio di distribuzione.

Comunque la sensibilità c'è e l'obiettivo è quello di andare a distribuirlo il più capillarmente possibile.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione dell'emendamento proposto dall'Assessore, relativo al secondo articolo, lettera y) da eliminare:

Voti favorevoli 13.

*L'emendamento è approvato.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 13.

*La delibera è approvata*

**OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE DEL “REGOLAMENTO ISEE: DISCIPLINA E MODALITA’ DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO EDUCATIVI DEI COMUNI, DELL’AMBITO TERRITORIALE E DELL’AZIENDA SO.LE.”.**

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Questa sera chiediamo di approvare il Regolamento ISEE sovra comunale, che disciplina la modalità degli interventi e delle prestazioni sociali e degli interventi socio educativi nei Comuni del nostro territorio e del nostro ambito dell’alto milanese.

In che cosa consiste? Consiste in una cornice attuativa del DPCM 159/2013, che ha determinato la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’indicatore della situazione economica equivalente, il cosiddetto ISEE, in cui vengono introdotti i concetti di cui abbiamo già parlato, come l’ISEE corrente, come la diversa imputazione del valore immobiliare, oppure l’ISEE ristretto in relazione alla presenza nel nucleo familiare di un diversamente abile.

In qualche modo questo DPCM supera il vecchio Regolamento che oramai risultava del tutto inadeguato.

Per quel che riguarda la sostanza di questo Regolamento, il fulcro nevralgico è enunciato nell’articolo 34, che indica i criteri di compartecipazione alla spesa del cittadino, nel quale si stabilisce che il Comune definisce per ogni tipologia di intervento, specifiche modalità di calcolo.

In particolare si introducono i concetti di ISEE iniziale o minimo, e di ISEE finale o massimo, al quale vengono abbinati corrispettivamente una quota minima e una quota massima.

L’aspetto più importante è che nell’intervallo che esiste tra questa quota minima e questa quota massima, la contribuzione seguirà un concetto di progressione lineare, abbandonando quindi la struttura delle fasce degli scaglioni di ISEE, che costituivano un irrigidimento troppo esasperato di questo sistema.

Questo comunque non significa che tutti i cittadini dovranno compartecipare ai servizi. Infatti nello stesso articolo, al comma 3, si dice che “previa adeguata istruttoria, i servizi sociali del territorio potranno proporre l’esenzione totale oppure la riduzione in parte del pagamento”, appunto prevede adeguata istruttoria e la redazione da parte dell’assistente sociale di un PAI, cioè di un piano di assistenza individuale.

Per quel che riguarda invece le modalità, vorrei sottolineare che questo Regolamento è il frutto di un preziosissimo lavoro del tavolo tecnico del Piano di Zona, ed è inoltre doveroso ringraziare i soggetti del terzo settore e dei sindacati che in questi anni sono stati spesso e volentieri il collante tra quella che è un po’ la società e la politica, e che sono portatori di un’esperienza che oggi si traduce in realtà.

Soprattutto questo Regolamento consiste un po’ in una piccola rivoluzione dal punto di vista dei servizi sociali, perché è propedeutico a quella che sarà l’armonizzazione delle tariffe e quindi l’armonizzazione dell’accesso alle prestazioni sociali da parte delle persone più fragili, che oggi invece vedevano nei confini territoriali un’iniquità sociale, fondamentalmente una diversità di trattamento che si traduceva in un’equità sociale. Grazie.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Il nostro gruppo continua ad essere contrario all’utilizzo dell’ISEE in quanto ancora indice fuorviante e tutt’altro che equo.

Prendiamo atto che comunque questo è lo strumento utilizzato dal Piano di Zona e, pur non condividendo l’uso dell’ISEE, condividiamo invece il processo di armonizzazione avviato e esprimiamo pertanto voto favorevole.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Mi associo a quanto detto dal Consigliere Crugnola. Pur come Movimento 5 Stelle riteniamo l’ISEE uno strumento altamente perfezionabile, altamente perfezionabile; nello stesso tempo però valutiamo questo Regolamento come una fase migliorativa, quindi approveremo il Regolamento.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Leggendo questo Regolamento, sinceramente io pensavo fosse quasi sbagliato il titolo perché poi, come ha detto anche l'Assessore, sono solo due articoli che parlano in maniera specifica, anche cercando di tradurre a livello locale quelle che sono le direttive di legge.

E' proprio un po' un'esposizione anche dei tanti servizi che comunque vengono erogati dal territorio nell'ambito dei servizi socio assistenziali e socio educativi.

Credo che fa anche piacere a volte leggere e anche pubblicizzare le tante iniziative che i Comuni del nostro territorio in particolare mettono in atto, dall'assistenza ai minori, si parla ovviamente di asilo nido, di assistenza anziani, ADM, CSE, CDD, SFA. E' veramente tanta la mole di servizi sociali socio educativi e socio assistenziali che vengono messi comunque in campo, che credo abbiano sempre rappresentato negli anni un po' il fiore all'occhiello anche del legnanese su questo.

Solo due richieste di precisazione, quindi un po' al di là di quello che può essere l'argomento di questa sera, improntato specificatamente sull'ISEE.

L'articolo 40.4 dice "La Giunta Comunale, in base alle disponibilità economiche e alle criticità prevalenti, definisce annualmente le tipologie di situazioni sociali a cui rispondere prioritariamente, da adottarsi nel caso di contemporanea presentazione di più domande". Questo l'ho colto come un po' un elemento di novità. Volevo capire se era possibile avere qualche approfondimento, nel senso che soprattutto per quanto riguarda gli interventi a sostegno economico, e poi penso nel bilancio ricadano tutti nel famoso ex capitolo 3040, adesso poi non so quale sarà la nuova dicitura, che sono i contributi che si danno alle famiglie disagiate o a chi ha più bisogno, in genere veniva sempre fatta una valutazione caso per caso. Poi sicuramente poteva esserci l'intervento del Sindaco o dell'Assessore, ma in primis poi era l'assistente sociale che analizzava insieme con il responsabile e i casi più particolari venivano portati nella Commissione Servizi Sociali.

Non credo ci sia mai stato un documento più o meno ufficiale, cioè della Giunta Comunale, che desse quasi delle linee guida, individuando delle priorità su alla fine chi è più o meno meritevole di aiuto economico. Quindi non l'ho capito.

E poi, sempre guardando l'elencazione comunque dei servizi che vengono riportati, si parla del telesoccorso. Volevo chiedere all'Assessore un aggiornamento. So che il telesoccorso era gestito dalla Provincia, noi avevamo anche una cittadina di Rescaldina che si occupava proprio di telesoccorso nell'ambito della Provincia.

Adesso di fatto da chi è gestito questo strumento, comunque molto utilizzato e anche richiesto soprattutto dalle fasce ovviamente più anziane della cittadinanza. Grazie.

### **Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Riguardo all'articolo 40, questa frase si ripete spesso in varie formulazioni, perché? Perché fondamentalmente, essendo questo Regolamento propedeutico all'armonizzazione e a far sì che le tariffe sul territorio diventino tutte uguali, si è dato un lasso di tempo affinché i Comuni si potessero adeguare.

Che cosa si dice? Si dice che se per quest'anno solare, visto che il Regolamento è arrivato in fase di presentazione di bilancio preventivo per tutti i Comuni, quindi se in questo anno solare fosse stato possibile adeguare le tariffe secondo il calcolo che il tavolo tecnico sta predisponendo, allora si sarebbero adeguate a partire dal nuovo anno scolastico 2016/2017.

Altrimenti si è preso un impegno, tutti gli 11 Comuni del Piano di Zona si sono presi l'impegno di far partire le tariffe a partire dall'anno scolastico successivo, quindi 2017/2018.

Quindi quando si dice "la Giunta Comunale" è perché la determinazione delle tariffe non è una determinazione che avviene in Consiglio Comunale, ma avviene con un atto di Giunta. E' per quello che viene citata la Giunta, non perché la Giunta farà prevalere una sua discrezionalità o un suo volere politico su una questione che è prettamente sociale, e quindi potrà essere trattata solo dall'equipe degli assistenti sociali.

Per quel che riguarda il telesoccorso, il telesoccorso era finanziato dai Piani di Zona, ma negli ultimi due anni non è stato finanziato più in quanto la Regione Lombardia e l'ex Provincia non hanno dato più finanziamenti per il telesoccorso.

L'anno scorso abbiamo continuato con fondi comunali a svolgere questo prezioso servizio, ma ci siamo preparati perché da quest'anno abbiamo smesso di pagare il telesoccorso, quindi di

finanziarlo con il bilancio comunale, ma lo finanziamo con un'attività svolta sul territorio da un'Associazione di volontariato che si chiama "Pronto, sei tu?"; un progetto che fondamentalemente si è sostituito al telesoccorso, non totalmente ma in gran parte delle sue funzionalità, nel contattare gli ultra sessantacinquenni di Rescaldina una volta a settimana, per sapere quali sono le esigenze, se ci sono delle esigenze e di quale natura siano, e quindi è stato molto utile perché queste informazioni, o il rilevamento di eventuali problemi, si sono subito messi in rete e si sono potuti subito attivare i servizi sociali.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ringrazio della risposta ma non sono soddisfatto della prima parte, nel senso che capisco, ci mancherebbe altro, è la Giunta che determina le tariffe, propone al Consiglio, ma qui parliamo di un'altra cosa. Qui si parla di interventi di sostegno economico, cioè gli interventi di sostegno economico sono finalizzati a sostenere i cittadini residenti nel Comune, i quali si trovano in particolare situazione di grave disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

Gli interventi consistono in un'erogazione di denaro o di altri beni.

Qui si dice che è la Giunta Comunale, in base alle disponibilità economiche, che definisce annualmente la tipologia di situazioni sociali, cioè come se spettasse alla Giunta individuare una scaletta di priorità su quali cittadini - però tutto sulla base di quali criteri non lo so, questo un po' mi preoccupa - chi deve essere aiutato, cioè se abbiamo 10.000 euro che l'Assessore al bilancio concede ai servizi sociali da erogare per pagare la bolletta del gas, per pagare la refezione scolastica, per evitare uno sfratto e quindi pagare le due o tre rate di affitto, eccetera, si possono fare in base sempre alle disponibilità economiche, però poi non spetta all'assistente sociale dire "ha più bisogno tizio, caio o sempronio", perché è ovvio che le richieste sono sempre maggiori rispetto poi alla disponibilità, quindi bisogna fare delle scelte.

Qua si dice che è la Giunta che dice cosa sostanzialmente chi deve essere aiutato prima dell'altro. E' quello che non mi sembrava neanche corretto.

Poi ormai il Regolamento penso che sia già stato approvato anche dagli altri Comuni, però boh, non mi piace. Posso dire almeno questo? Non mi piace questa previsione normativa.

**Ass. ai servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Al di là del fatto che piaccia o meno la formulazione, questo ci mancherebbe, è un suo diritto esprimere un parere sulla formulazione, però quello che c'è scritto nell'articolo 40 è fondamentalemente un definire la priorità della tipologia dei casi sociali, non definire chi avrà sussidi economici o benefici economici, che è diverso, è notoriamente diverso.

Io non faccio l'assistente sociale, quindi ripeto non ci metto becco su questa cosa, però un assistente sociale potrebbe fare tanti casi, perché se il Piano di Zona con questo Regolamento per esempio decide di finanziare i CSE o gli SFA, e un Comune singolo decide invece che il CSE e gli SFA non sono interventi e tipologie di interventi da finanziare perché predilige altri tipi di interventi di formazione all'autonomia, allora questo può essere definito come criterio di determinazione, ma non chi andrà al CSE o allo SFA, perché questo la Giunta non può deciderlo ovviamente.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ultimissimo intervento davvero per capire. Però almeno come alea di intervento, questo lo potrà fare, cioè quindi la Giunta potrà dire "Quest'anno, in base alle disponibilità del bilancio, diamo come input, come linea di indirizzo all'assistente social di aiutare prevalentemente gli anziani nel nostro territorio, piuttosto che i disabili, piuttosto che gli emarginati, piuttosto che i migranti, piuttosto che...". Questo lo può fare.

**Ass. ai servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Questo la Giunta lo fa già, e faccio un esempio concreto. Ultimamente la tendenza è quella di, a differenza di quello che accadeva nel passato, è quella di mantenere meno tempo possibile i

minori in comunità, perché il servizio affidato si è sviluppato in una maniera preponderante e con risultati per il minore ben più soddisfacenti che una cronicizzazione nella comunità. Per cui questo la Giunta lo fa già come indirizzo politico su base ovviamente di una tendenza generale dicendo “quando è possibile e il più presto possibile, per esempio, diamo in affidamento il minore e non cronicizziamolo in un istituto”.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 13.

*La delibera è approvata.*

Alle ore 22.56 il presidente dichiara tolta la seduta.